

Anno 15 - n° 268 - 26 gennaio 2016 - Notiziario a cura dei delegati RSU Eni E&P di San Donato Milanese: Angolani, Dispinseri, Fossati, Guzzon, Impalà, Loriga, Maragliulo, Mazzoni, Morganti, Moscatelli, Omini, Pagliari, Pazzuconi, Picciotto, Reverberi, Tavernar, Violanti, Zernone.

Noi lavoratori Upstream pensiamo di stare così bene ???

Stante la crisi che stiamo attraversando, la RSU ha ritenuto opportuno chiedere un incontro con l'azienda per discutere i seguenti temi:

- *inoperosità di alcuni reparti a seguito del blocco di commesse ed investimenti;*
- *tagli di costi non selettivi e spesso appaiono privi di una logica unitaria.*

Come delegati RSU siamo seriamente preoccupati, malgrado qualcuno continui a rilasciare interviste, post e comunicati, dicendo che stiamo tutti bene!

Se stiamo tutti così bene, perché sono ferme tutte le trattative, dal rinnovo del contratto, alla definizione del futuro premio di partecipazione e del consolidamento del vecchio istituto fino ai semplici provvedimenti per gli sviluppi professionali (CREA e Categorie)?

Ci preoccupa la totale unilateralità nelle decisioni aziendali e il loro dannoso effetto sull'occupazione. Per adesso tocca a Versalis e Saipem ma in futuro potrebbe estendersi ad altre società; non consideriamoci esenti da simili rischi.

Abbiamo quindi inviato una richiesta di incontro urgente (vedi sotto) perché vogliamo:

- *capire e discutere della strategia aziendale;*
- *prendere insieme delle decisioni e degli strumenti da porre in campo perché interessano e riguardano tutti noi LAVORATORI.*

Non siamo disponibile ad attendere che gli eventi precipitino e magari essere chiamati solo quando ci sarà da gestire la cassa integrazione.

E' arrivato il momento che l'azienda cambi atteggiamento o altrimenti i lavoratori sono ben consapevoli si dovranno prendere iniziative più drastiche che potrebbero sfociare in lotta.

San Donato Milanese, 18.01.2016



All' att.ne Eni Upstream
 Bruno Serra
 Ercole Enrico

Oggetto: richiesta chiarimenti e confronto in merito attuale situazione di scenario e futuro dell'azienda

Egregi,

alla luce della delicata situazione che si sta delineando sui mercati internazionali e del persistere di condizioni di bassi prezzi del petrolio che influenzano negativamente il settore Oil & Gas, la RSU vi chiede un incontro urgente per conoscere la situazione generale dell'azienda, le prospettive future e le iniziative che si intende porre in essere.

Siamo interessati ad incontrarvi quanto prima al fine di avviare un serio dialogo sulla questione in quanto la RSU, in rappresentanza dei lavoratori Eni Upstream, ritiene opportuno anche presentarvi e condividere un pacchetto di proposte che potrebbe aiutare ad affrontare l'attuale situazione.

Riteniamo che, in momenti delicati come questo, sia indispensabile una corretta e franca collaborazione e si debba avviare un confronto che porti a delle soluzioni condivise. Non abbiamo certamente gradito le forzature unilaterali effettuate fino ad oggi su trasferte e ferie, poste in essere senza neppure informare i rappresentanti dei lavoratori. Vi segnaliamo fin da subito che non siamo più disponibili a subire passivamente altre simili iniziative senza che vi sia chiarezza sul quadro di insieme.

Certi di vostra urgente convocazione, porgiamo cordiali saluti

Delegati RSU Eni Upstream – San Donato Milanese

Sciopero per Versalis e Saipem - 20.1.2016

Come ben sapete CGIL, CISL e UIL Nazionali hanno dichiarato uno sciopero di 8 ore per l'intera per protestare contro l'annunciata svendita di Versalis ad un fondo finanziario e la cessione di Saipem con prevista futura uscita dal Gruppo.

In generale poi i Sindacati lamentano che gli investimenti promessi e proposti vengono sempre rilanciati con proclami alla stampa ma mai attuati come a Gela/Priolo, Marghera e Porto Torres dove finora le uniche azioni sono state di chiusura e riduzione del personale.

Si parla anche di uno scorporo del settore Gas, forse verso Edison/Edf e pare chiaro che l'intenzione sia quella di concentrarsi sulle sole attività di Esplorazione e Produzione, peraltro senza considerare che il prezzo del barile basso potrebbe divenire anche strutturale mettendo a rischio la sopravvivenza stessa del Gruppo.

L'iniziativa è riuscita bene in generale ma male nelle sedi amministrative e malissimo in Upstream; non ci nascondiamo dietro ad un dito.

Come mai? forse si pensa che da noi non succederà nulla?

Francamente temiamo di non aver trasmesso con la necessaria chiarezza la vera gravità della situazione e forse hanno pesato certi messaggi tranquillizzanti da contro informazione del nostro AD.

Attenzione però che in questa situazione nessuno può chiamarsi fuori e dirsi salvo. La forza e la solidità del Gruppo Eni nasce dal ciclo integrato; demolirlo significa diventare una Oil Company con tutto ciò che ne consegue, ovvero i 4000 licenziamenti di BP, i 10000 annunciati da Shell o gli esodi forzati di Statoil.

Forse è meglio porsi subito in un'ottica differente: nessuno è salvo a prescindere. L'unico vero modo per affrontare questi momenti di critici è di avere una reazione collettiva: individualmente ognuno è in balia delle decisioni del vertice.

Tecnomare a Bolgiano? E la mensa? ...

La RSU ha chiesto chiarimenti urgenti circa il ventilato trasferimento a Bolgiano dei lavoratori di Tecnomare per motivi di risparmio costi. Tale spostamento dovrebbe essere programmato prima dell'estate; in una recente riunione avuta dalla Commissione Mensa con Eniservizi, abbiamo sollevato delle notevoli perplessità relativamente al servizio mensa e al dimensionamento delle cucine che resta critico. Un ampliamento del numero di persone che impattano sul servizio potrebbe provocarne il collasso, sia per l'assenza di una sala da pranzo dimensionata per numeri superiori agli attuali sia per problemi di capacità della cucina.

Eniservizi ci ha risposto di non essere titolata a dare simili risposte in quanto la materia del trasferimento TM è da discutere sui tavoli sindacali. Abbiamo quindi richiesto un incontro come Comitato Esecutivo per capire quale sia effettivamente la situazione e ricercare soluzioni condivise sia per il grave problema del dimensionamento del servizio mensa che per una serie di altre questioni che avevamo già sollevato in merito alla sede di Bolgiano.

Quale sicurezza?

Come volevasi dimostrare, tolta la pattuglia di guardia al parcheggio sono state aperte 15 automobili e rubate 15 centraline. La questione lascia sconcertati dal momento che per effettuare un simile furto serve almeno mezza giornata di tempo.

Possibile che nessuno si sia accorto di nulla?

A poco serve poi che si chieda agli interessati di denunciare ai Carabinieri; se qualcuno può effettuare simili furti indisturbato in un parcheggio munito di telecamere e a pochi metri dal palazzo, certamente la sicurezza interna va rivista anche in un'ottica di eventuali altri tipi di azioni...

Abbiamo quindi chiesto di ripristinare la vigilanza anche nell'area di parcheggio perché probabilmente, a chi parcheggio l'auto al sicuro nel garage, questa lacuna nella sicurezza è sfuggita.